

Rassegna stampa del

11 Maggio 2014



Adempimenti. La direttiva 2014/55/EU impone la standardizzazione dei contenuti

Appalti, fattura elettronica modello Ue

Rosario Farina
Benedetto Santacroce

■ **Fattura elettronica europea** con contenuto vincolato negli appalti pubblici ed estensione della particolare modalità di certificazione dei corrispettivi non solo per le pubbliche amministrazioni ma per tutte le stazioni appaltanti o i concessionari. Sono, queste, due importanti novità contenute nella **Direttiva Europea 2014/55/EU** pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 6 maggio, con entrata in vigore il prossimo 26 maggio. In particolare, la direttiva impone la stan-

dardizzazione del contenuto della fattura e consente un utilizzo limitato a livello europeo di formati diversi. Questo approccio è dovuto al fatto che attualmente esistono regole e previsioni diverse in ogni Stato membro, regole che non consentono una piena utilizzabilità della fattura elettronica a livello di Ue. La direttiva sul piano oggettivo interviene, infatti, sul modello semantico, ossia sul linguaggio da utilizzare per descrivere gli elementi da inserire in fattura e sul relativo contenuto che sarà unico e obbligatorio in tutta l'Unione e sul modello

sintattico, ossia sul formato elettronico da adottare che, invece, sarà limitato ad alcuni specifici formati. A questo scopo, prevede l'implementazione di uno standard per la parte "core" della fattura e misure a favore dell'interoperabilità dei formati di emissione adottati.

LA PRESCRIZIONE

Gli elementi da inserire nel documento e il relativo contenuto dovranno essere unici e obbligatori in tutta l'Unione

In particolare, il testo affida al Cen (Comitato europeo di normazione), organismo tecnico di standardizzazione europea, di individuare, tra i numerosi formati presenti sul mercato una lista di formati che siano compatibili con lo standard semantico comune. I destinatari della fattura (Pa, enti aggiudicatori, altri soggetti assimilati) non potranno, quindi, rifiutare le fatture elettroniche conformi allo standard semantico europeo e ai formati tecnici identificati dal Cen e approvati dalla Commissione.

La presente direttiva non impedisce agli Stati membri di disporre che nel contesto degli appalti pubblici siano presente unicamente fatture elettroniche, precisando che se il mittente sceglie di presentare la fattura secondo la norma europea sulla fatturazione elettronica il destinatario ha l'obbligo di riceverla ed elaborarla se conforme ad uno degli standard pubblicati dalla Commissione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Sul piano soggettivo la direttiva prevede che nell'ambito di contratti pubblici aggiudicati ai sensi delle nuove direttive europee sugli appalti pubblici e sulle concessioni l'utilizzo della fattura elettronica è soggetto di norma al preventivo accordo tra le parti e a differenza del caso Italia, in cui il Dm 55 del 3 Aprile 2013 ha già previsto l'obbligo delle fatture elettroniche, i soggetti interessati non saranno esclusivamente le Pa ma tutti i soggetti aggiudicatori, incluse le imprese pubbliche ed enti concedenti

I tempi per l'entrata in vigore della direttiva sono i seguenti:

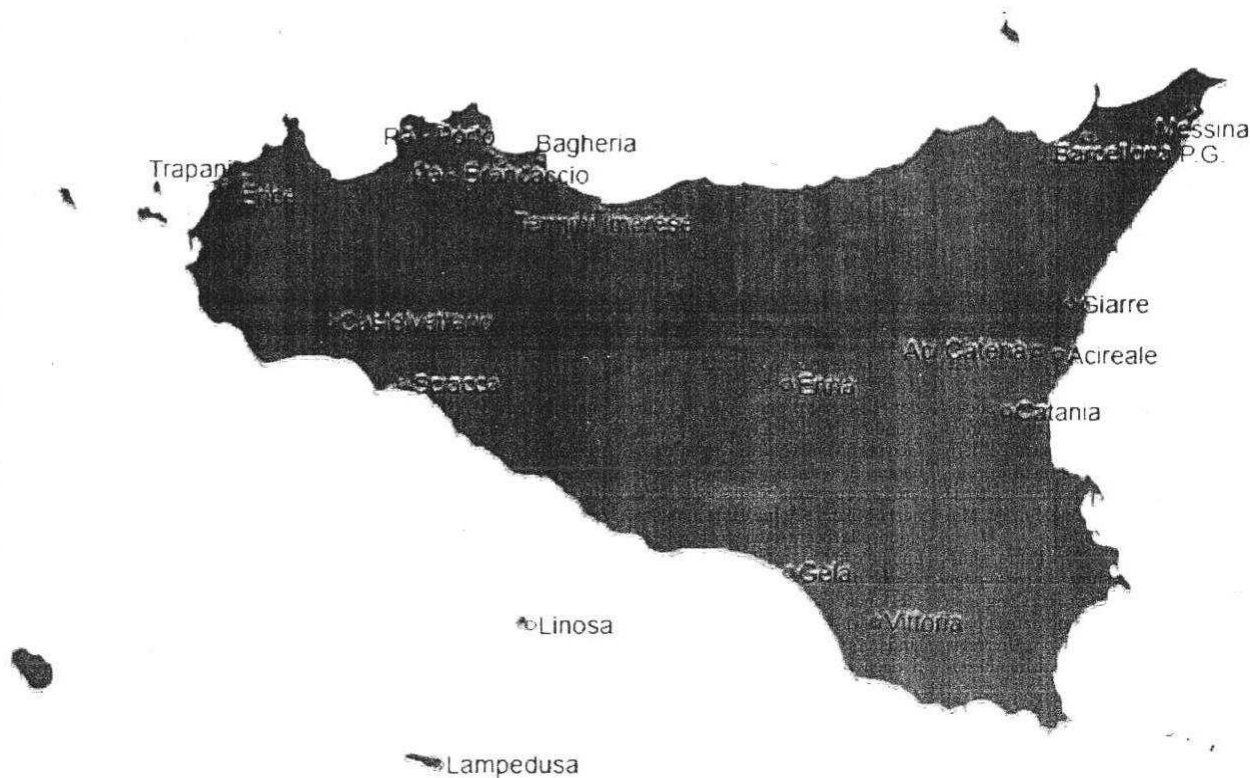
- entro il 27 novembre 2018 deve essere recepita dalla normativa nazionale;
- entro 18 mesi dall'adozione e pubblicazione sulla Gu europea del riferimento allo standard si applica l'articolo 7 che introduce l'obbligo di accettare le fatture conformi allo stesso;
- è possibile una deroga di ulteriori 30 mesi per le pubbliche amministrazioni Locali.

L'INIZIATIVA. AGEVOLAZIONI PER PICCOLE E MICRO IMPRESE. È POSSIBILE PRESENTARE LE ISTANZE FINO ALLE ORE 12 DEL 23 MAGGIO SOLO IN FORMATO ELETTRONICO

Le nuove zone franche in Sicilia

Sono oltre 1200 in tutta la Sicilia le istanze presentate da parte delle micro e delle piccole imprese ricadenti nelle Zone franche Urbane per avere accesso alle agevolazioni previste dalla legge. L'ottima risposta dei territori è frutto della collaborazione tra Regione, Ministero dello Sviluppo economico e ANCI che hanno partecipato attivamente a tutte le iniziative nei singoli comuni fornendo ogni sorta di chiarimento ad amministratori, imprese e ordini professionali. È possibile presentare le istanze fino alle ore 12 del 23 maggio 2014 solo in formato elettronico. La procedura di acquisizione delle domande non è a sportello. Quindi l'ordine temporale di presentazione delle istanze non determina alcun vantaggio né penalizzazione nell'iter di presentazione delle stesse. Ai fini dell'attribuzione delle agevolazioni, le istanze presentate nel primo giorno utile saranno trattate di conseguenza alla stessa stregua di quelle presentate fino all'ultimo giorno.

Le zone franche urbane sono state istituite dall'articolo 1, commi 340 e ss., della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006), che ha previsto la concessione di agevolazioni fiscali e contributive in favore delle piccole e micro imprese localizzate in territori caratterizzati da fenomeni di degrado sociale e urbano individuati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro dello sviluppo economico, tenendo conto di specifici parametri socio-economici. Successivamente, l'articolo 37 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ha previsto la possibilità di utilizzare le risorse riprogrammate del Piano di azione e coesione (PAC) ed eventuali ulteriori risorse regionali per finanziare le suddette agevolazioni in favore delle imprese di micro e piccola dimensione localizzate nelle zone urbane ricadenti nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza ammesse e finanziate dalla delibera CIPE n. 14 del 2009 (per la Sicilia Catania, Erice, Gela), nonché in quelle dichiarate ammissibili nella relazione istruttoria allegata alla suddetta delibera (per la Sicilia Acì Catena, Acireale, Barcellona Pozzo di Gotto, Giarre, Messina, Sciacca, Termini Imerese, Trapani). Inoltre la Regione Siciliana con l'articolo 67 della legge n. 11 del 12 maggio 2012 ha previsto l'istituzione di ulteriori Zone Franche Urbane, individuate secondo i criteri definiti dalla delibera CIPE n. 5 del 2008 e dalla circolare del Ministero dello sviluppo economico n. 14180 del 26 giugno 2008 (Bagheria, Enna, Palermo-porto, Palermo-Brancaccio e Vittoria). La legge di stabilità per il 2014 (articolo 1, comma 319 della legge 27 dicem-



Per maggiori informazioni e la presentazione delle istanze consultare il sito www.mise.gov.it

bre 2013 n. 147) ha disposto, infine, l'estensione delle agevolazioni anche alle micro e piccole imprese localizzate nella zona franca urbana del comune di Lampedusa e Linosa, istituita dall'articolo 23, comma 45, del decreto legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011. In attuazione del citato articolo 37 del decreto legge n. 179 del 2012, è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 10 aprile 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 dell'11 luglio 2013, che ha stabilito condizioni, limiti, modalità e termini di decorrenza delle agevolazioni fiscali e contributive. In data 23 gennaio 2014 è stato adottato il decreto direttoriale che ha approvato il bando attuativo per la concessione delle agevolazioni. **Le risorse finanziarie** a disposizione sono le seguenti: da 144 milioni a valore sulle risorse del PAC (terza riprogrammazione al netto degli oneri per assistenza tecnica calcolati in misura pari al 2%); 37.752.861,13 di euro di competenza della Regione Siciliana, che integrano lo stanziamento previsto dal PAC. La ripartizione delle risorse per ciascuna Zona franca urbana è stata effettuata dal Ministero sulla base dei

criteri di riparto delle risorse disponibili indicati nella delibera CIPE n. 14/2009.

I destinatari delle agevolazioni possono beneficiare delle agevolazioni le imprese che siano in possesso dei seguenti requisiti: a) siano di micro e piccola dimensione; b) siano già costituite alla data di presentazione dell'istanza e regolarmente iscritte al Registro delle imprese; c) svolgano la propria attività, all'interno della ZFU; d) si trovino nel pieno e libero esercizio dei propri diritti; e) non siano in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali. Inoltre, qualora si tratti di imprese che svolgono attività non sedentaria è necessario, alternativamente, che: a) presso l'ufficio o locale all'interno della ZFU sia impiegato almeno un lavoratore dipendente a tempo pieno o parziale che vi svolga la totalità delle ore lavorative; b) l'impresa realizzi almeno il 25% del proprio volume di affari da operazioni effettuate all'interno della ZFU.

Le agevolazioni concedibili sono previste dall'articolo 1, comma 341 della legge 296 del 2006, consistono nelle seguenti tipologie: esenzione dalle imposte sui redditi. Il reddito derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa all'interno del

territorio della ZFU, fino a concorrenza dell'importo di 100.000 euro per ciascun periodo di imposta, è esente dalle imposte sui redditi a decorrere dal periodo di imposta di accoglimento della istanza di agevolazione, nei limiti delle seguenti percentuali: a) 100%, per i primi cinque periodi di imposta; b) 60%, per i periodi di imposta dal sesto al decimo; c) 40%, per i periodi di imposta undicesimo e dodicesimo; d) 20%, per i periodi di imposta tredicesimo e quattordicesimo. Il suddetto limite di 100.000 euro è maggiorato, per ciascuno dei periodi di imposta considerati, di un importo pari a 5.000 euro, ragguagliato ad anno per ogni nuovo dipendente assunto a tempo indeterminato che sia residente nel territorio della ZFU e che nello stesso territorio svolga la propria attività lavorativa. A tal fine rilevano le nuove assunzioni che costituiscono un incremento del numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato, sia a tempo pieno che parziale, rispetto al numero di lavoratori già assunti con la medesima tipologia di contratto alla data di chiusura del periodo di imposta precedente a quello di decorrenza dell'esenzione. L'incremento è considerato al netto delle diminuzioni verificatesi in società

controllate o collegate all'impresa richiedente ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, al medesimo soggetto. Esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive. Il valore della produzione netta è esente dall'imposta regionale sulle attività produttive per ciascuno dei primi cinque periodi di imposta decorrenti da quello di accoglimento dell'istanza, entro il limite di euro 300.000. Per la determinazione del valore della produzione netta, non rilevano le plusvalenze e le minusvalenze realizzate.

Esenzione dall'imposta municipale propria. Gli immobili siti nella ZFU, posseduti e utilizzati dai beneficiari per l'esercizio dell'attività economica sono esenti dall'imposta municipale propria per i primi quattro anni a decorrere dal periodo di imposta di accoglimento della istanza. **Esone- ro dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.** A decorrere dal periodo di imposta di accoglimento della istanza è riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente per i contratti a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi, nei limiti del massimale di retribuzione fissato dall'articolo 1, com-

ma 1, del decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 1° dicembre 2009. Condizione indispensabile per beneficiare dell'agevolazione è che almeno il 30% degli occupati risieda nel territorio in cui ricade la ZFU. L'esonero è concesso nelle seguenti percentuali: a) 100% per i primi cinque anni; b) 60% per gli anni dal sesto al decimo; c) 40% per gli anni undicesimo e dodicesimo; d) 20% per gli anni tredicesimo e quattordicesimo. Intensità delle agevolazioni. Le agevolazioni sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore (de minimis). Pertanto, ciascun soggetto può beneficiare delle agevolazioni previste fino al limite massimo di 200.000 euro ovvero di 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, tenuto conto di eventuali ulteriori agevolazioni già ottenute dall'impresa a titolo di de minimis nell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione dell'istanza e nei due esercizi finanziari precedenti. Modalità di fruizione delle agevolazioni. Le agevolazioni sono fruite mediante riduzione dei versamenti da effettuarsi con il modello di pagamento F24 da presentare esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena lo scarto dell'operazione di versamento, secondo modalità e termini definiti con provvedimento del Direttore della medesima Agenzia. L'importo dell'agevolazione è calcolato in modo proporzionale sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziare e l'ammontare del risparmio d'imposta e contributivo complessivamente richiesto dalle imprese istanti. Gli importi delle agevolazioni spettanti saranno determinati con provvedimento del Ministero dello sviluppo economico, pubblicato anche nel sito istituzionale (www.mise.gov.it). Modalità e termini di presentazione delle istanze. **Le istanze devono essere compilate** in modalità telematica sulla base di un facsimile predisposto dal Ministero, firmate digitalmente e trasmesse, con i relativi allegati, esclusivamente tramite la procedura informatica accessibile dalla sezione "ZFU Convergenza e Carbonia Iglesias" del sito Internet del Ministero dello sviluppo economico (www.mise.gov.it). L'accesso alla procedura informatica prevede: l'identificazione dell'impresa tramite codice fiscale; l'autenticazione tramite credenziali informatiche inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'impresa, come risultante dal Registro delle Imprese. Tutti i dettagli nel sito istituzionale (www.mise.gov.it) o sulla pagina Facebook "Zona Franca Urbana Sicilia".

VIALE DELLE AMERICHE. L'investimento è di 2,3 milioni con il 75% a carico della conferenza episcopale ed il resto garantito con interventi della diocesi e della parrocchia

Prima pietra alla chiesa Nunziata I lavori saranno conclusi in 2 anni

●●● Giornata di festa per la parrocchia Nunziata. Ieri mattina si è tenuta la cerimonia della posa della prima pietra della chiesa nell'area alle spalle di viale delle Americhe. Un progetto partito diversi anni fa, e poi rimodulato e finalmente arrivato a conclusione. Un investimento da 2,3 milioni di euro. Il 75 per cento lo mette la Conferenza episcopale italiana con i fondi dei cittadini in forma di otto per mille. La quota della Cei ammonta a circa 1,7 milioni. La restante parte viene garantita con interventi della diocesi e della parrocchia.

A realizzare i lavori, che avranno la durata di 24 mesi, sarà un'

impresa nata dalla collaborazione di tre diverse ditte ragusane. Un modo, quindi, per dare lavoro ad un numero maggiore di persone. Stesso criterio che la diocesi aveva attivato per la realizzazione della chiesa San Pio X, sempre a Ragusa, i cui lavori sono partiti da poco meno di due mesi. Lavori che procedono speditamente, anche grazie al fatto che a lavorare sono insieme tre ditte. Anche in questo caso ditte ragusane che stanno cooperando.

In totale, nell'arco di meno di sessanta giorni, la diocesi ha quindi avviato lavori per quasi cinque milioni di euro. E se l'aspetto preponderante è quello religioso,



**A REALIZZARE
GLI INTERVENTI
SONO TRE IMPRESE
DELLA PROVINCIA**

con due comunità che avranno finalmente un luogo di culto spazioso e adeguato alle esigenze pastorali, non può tralasciarsi anche la ricaduta positiva in termini economici con sei ditte che hanno da lavorare per due anni ciascuna.

Il progetto è stato realizzato

dall'ingegnere Giuseppe Schininà, dall'architetto Paola Schininà e, per alcuni aspetti della fase progettuale e della direzione dei lavori, dall'ingegnere Giovanni Franco Antoci. In Curia, a seguire il progetto, è stato l'architetto Antonio Buscema, tecnico dell'Ufficio dell'edilizia di culto. A presiedere il rito di posa della prima pietra è stato il vescovo, Paolo Urso, del parroco, alla presenza del parroco, don Raffaele Campailla, di altri sacerdoti e delle autorità e soprattutto dei tanti residenti nella zona. La struttura attualmente utilizzata per la celebrazione dei riti liturgici, realizzata in moduli prefabbricati, verrà - una volta completata la chiesa - utilizzata per attività educative. Una particolarità del progetto riguarda la previsione di una sorta di cortile interno, con portici, molto utile per le iniziative giovanili. (DABO)

DAVIDE BOCCHIERI